

Ignaziani

5) Le istruzioni

Non vengono solo proposti dei punti su cui meditare, ma anche istruzioni su come pregare e verificare la propria preghiera, sul discernimento, su come fare vari esami di coscienza e regolarsi in tante occasioni della vita quotidiana che hanno un riflesso sulla spiritualità.

Queste istruzioni sono importantissime, per fare bene gli *Esercizi*, e per la vita. Ad esempio, quella sul "vero criterio che dobbiamo avere nella Chiesa militante" è uno dei motivi dell'efficacia dell'azione dei gesuiti nella storia e di costante attualità: si tratta di come rimanere nell'ortodossia.

6) La preghiera

Ignazio propone ben quattordici modi diversi di pregare. E' una modalità di preghiera che valorizza i sensi. Ignazio propone fondamentalmente una forma particolare di *Lectio Divina*. Ogni meditazione infatti ha un tema, che viene interiorizzato e pregato servendosi di brani biblici. Ignazio propone un metodo e dà durante tutti gli *Esercizi* istruzioni molto precise sulla preghiera. Bisogna sfruttare a fondo tutte le nostre facoltà, i nostri sensi (l'immaginazione, l'odorato, il tatto) nella "composizione di luogo", per produrre in se stessi sensazioni molto vive. Se seguite passo passo, le sue istruzioni aiutano a entrare in preghiera, a meditare, a fissare un obiettivo per ogni meditazione, coinvolgendo profondamente.

7) Il confronto con la guida

Nei corsi di *Esercizi* "normali", il confronto con la guida è facoltativo. Tuttavia, il rapporto tra guida ed esercitante è fondamentale per Ignazio. L'esercitante deve raccontare alla guida come procede la sua preghiera, deve rendere conto dei moti dell'anima (consolazioni e desolazioni), ricevendo consigli basati sulle *Annotazioni e Regole* del suo libretto. E' stato quest'aspetto a rendere lo strumento così efficace. Tutto viene puntigliosamente

verificato e si procede sulla base di com'è andata fino a quel punto.

8) I movimenti del cuore

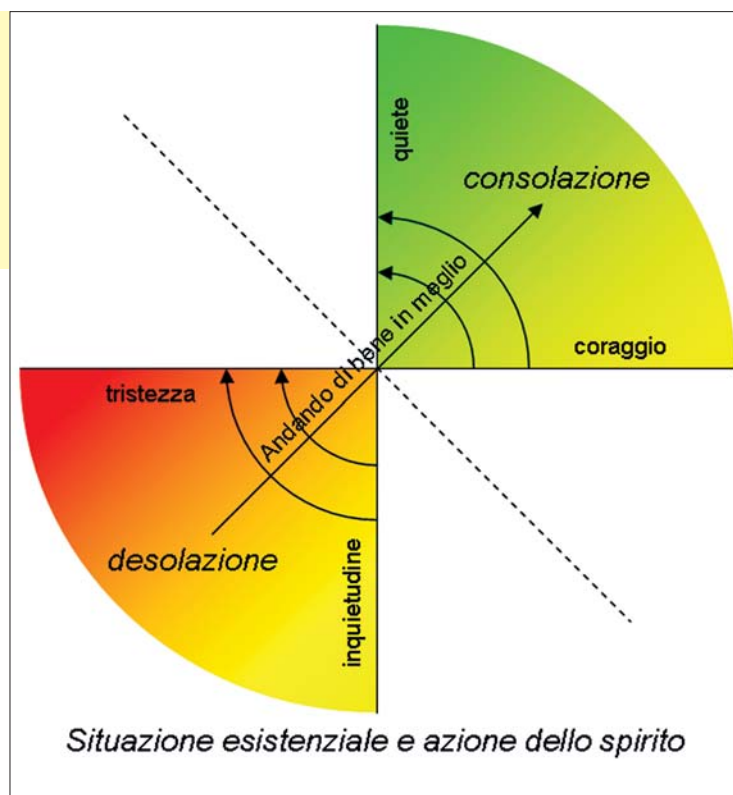
I "movimenti del cuore" sono la base per lo svolgersi della preghiera e per il discernimento della volontà di Dio. Durante gli *Esercizi*, se svolti correttamente, ci possono essere profonde desolazioni, che possono essere però trasformarsi in grandi consolazioni. Si veda, a tal proposito, lo schema in figura, riportato anche per mostrare il modo di procedere, davvero rigoroso, proposto.

9) Consigli ascetici per migliorarsi

Ignazio, basandosi sulla sua esperienza, non tralascia nulla di quanto può influire sul rapporto col Signore. Pertanto, da consigli e istruzioni anche sulla posizione durante la preghiera, sul luogo in cui pregare, sulle veglie, su come esaminare la coscienza. Uno di questi è abbastanza noto: il silenzio da tenere durante tutto il tempo. Non deve essere una costrizione, perciò bisogna adattarlo ai soggetti e chiedere quello che possono realisticamente fare senza avvertirlo come una pesante imposizione, ad esempio richiedendo dei blocchi di silenzio (in certe fasce orarie).

10) Ordine e discernimento

Due sono gli obiettivi fondamentali degli *Esercizi*: ordinare la propria vita e discernere il da farsi. Si tratta prima di tutto di "vincere se stesso e ordinare la propria vita senza fissarsi in alcuna af-



fezione disordinata", cioè conquistare il dominio di tutti i sensi e delle potenze del corpo e dell'anima (passioni, sentimenti, stimoli sensitivi, pensieri) in modo che si sottomettano alla ragione e questa (intelletto e volontà) obbedisca a Dio. Si tratta di correggere la propria vita in tutto quello che è distorto col peccato e con le imperfezioni, conformando tutta l'attività all'ideale della perfezione cristiana.

Le persone che hanno più bisogno degli *Esercizi* sono quelle per le quali la scelta del retto cammino è assolutamente necessaria, perché da essa può dipendere la perfezione dell'anima. Non si tratta tanto di un processo logico della mente quanto di un processo del cuore, sotto l'azione della grazia. Una successione di stati d'animo, una concatenazione di propositi e di risoluzioni.

11) Conclusioni

La pedagogia spirituale ignaziana è quella che più cerca di togliere dall'anima gli ostacoli al

rapporto con Dio, e anche la più rispettosa della grazia. Alla stessa guida viene consigliato di "lasciar immediatamente agire il Creatore con la creatura". L'assoluta originalità degli *Esercizi* è molto chiara. L'idea originaria, le linee essenziali, il modo di procedere passando da un argomento ad un altro totalmente diverso, facendosi guidare dalle disposizioni soggettive dell'esercitante sono tipicamente ignaziani. Ignazio passa continuamente dalla teologia oggettiva alla profondità della sua esperienza. Come dimostra la storia, gli *Esercizi* posseggono un'immensa forza riformatrice.

Ignazio ci insegna che per cambiare il cuore dell'uomo servono poco le prediche e i rimproveri: serve invece fare esperienza di Dio. Per questo ha cercato di comunicare ad altri la sua esperienza e ha compendiato nel piccolo libro degli *Esercizi* ciò che aveva vissuto a Manresa e che riteneva potesse aiutare altri. Egli la comunica direttamente, attivamente: la fa rivivere personalmente. Da quattro secoli molti ripercorrono il cammino spirituale di questo gentiluomo basco, riscoprendone le intuizioni. Se questo piccolo "assaggio" vi ha interessato, se avete delle domande, desiderate approfondire qualcosa, volete fare anche voi questa bella esperienza che ha dato tanti santi alla Chiesa, e ha rasserenato e confermato molti, fatecelo sapere.

Diacono Giovanni Musso

BIBLIOGRAFIA MINIMA

Ignazio di Loyola, "Esercizi Spirituali", Paoline, Cinisello Balsamo, 1988.

R. Garcia-Villoslada, "Sant'Ignazio di Loyola. Una nuova biografia", Paoline, Cinisello Balsamo, 1990.

Ignazio di Loyola, *Autobiografia*, Paoline, Cinisello Balsamo, 1990.

V. Insolera, "Servire sotto il vessillo di Cristo" in *Jesus XII* (1990) 10, pp. 54-57.

G. Fessard, "La dialectique des exercices spirituels", Aubier, Paris, 1956, p. 368.